

## SCUOLA CLASSICA

Inghilterra a partire dalla seconda metà del 700 con la rivoluzione industriale

Elementi rivoluzione:

1. utilizzo di energie fossili, cambio di energie
2. aumento demografico, nel giro di un secolo raddoppia la popolazione
3. miglioramento dell'agricoltura e delle condizioni di vita, si produce di più e migliora l'alimentazione (legato al punto 2.)
4. divisione del lavoro, persone si accentrano nelle città, produzione di fabbrica
5. aumento esponenziale del numero delle invenzioni tecnologiche (macchinari per filare, produzione e utilizzo vapore ecc.)

La produzione aumenta in quasi tutti i settori ( miglioramento trasporti con treni e canali)

\* \* \*

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE INGLESE (riferimento web “storia economica Allio”)

Nel periodo centrale della rivoluzione industriale compare il libro di Smith “La ricchezza delle nazioni” (1776). A seguire ci saranno Ricardo e Malthus.

La rivoluzione industriale parte in Inghilterra (1760-1830) ed è caratterizzata prima da una rivoluzione agricola e poi dallo sviluppo in 2 settori, tessile e metallurgico.

Alcuni dati quantitativi di inquadramento:

1. La popolazione inglese:

nel 1600 è di 4.8 milioni;

nel 1700 circa 5.8 milioni;

nel 1820 circa 12 milioni.

Nel 1760 erano soltanto 6.6 milioni.

2. Produzione di ferro:

nel 1720, 16 migliaia u.d.r.;

nel 1760, 25 migliaia u.d.r.

nel 1806, 235 migliaia u.d.r.

3. Produzione di carbone:

nel 1700, 2500 migliaia di tonnellate;

nel 1750, 5000 migliaia “;

nel 1800, 10000 migliaia “.

4. Rendimento del grano (aumento della produttività):

nel 1400 la produzione viene fatta pari a 100;

nel 1500 è pari a 133;

nel 1600, 169;

nel 1800, 275.

5. Rapporto cotone-lana (in termini di produzione):

a fine 1600 il rapporto era del 2,5% (su 100 prodotti, circa 98 erano di lana, 2 di cotone);

nel 1772 il rapporto è ancora del 3,5% (la produzione in assoluto era nettamente aumentata);

nel 1805 la produzione è ancora aumentata ma il rapporto è passato al 58%, cioè, per 100 prodotti, ce ne sono già 58 in cotone.

6. Le invenzioni e le innovazioni:

- Invenzione: è una nuova scoperta che può anche essere puramente teorica.
- Innovazione: l'applicazione delle scoperte alla produzione, con effetti economici. Può essere di processo (una nuova tecnica produttiva) o di prodotto (un nuovo bene con caratteristiche particolari).

Nel 1600-'700 in Europa continentale ci sono state circa 10 invenzioni fondamentali; in Inghilterra circa 8.

Tra il 1700 e il 1750 sono state circa 7 nell'Europa continentale, 10 in Inghilterra.

Nel periodo 1750-1800 nell'Europa continentale sono salite a 16, in Inghilterra 24.

## PASSAGGI DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

1. Incremento della produzione agricola con 2 effetti:

- aumento quantitativo della popolazione
- liberazione di personale dal settore agricolo

2. Urbanizzazione e sviluppo del sistema di fabbrica:

- divisione del lavoro
- utilizzo di energie fossili per la produzione
- introduzione di macchinari
- sviluppo dei trasporti fluviali

3. Anche i consumi si diffondono (sviluppo della produzione di cotone).

### Studiosi dell'economia nel periodo:

**SMITH** fondatore dell'economia classica, come la conosciamo noi

Scrive il libro che commenta ciò che sta succedendo "La ricchezza delle Nazioni" 1776, la cui pubblicazione coincide la rivoluzione americana.

Nasce nel 1723, frequenta l'università e inizia ad insegnare Filosofia morale; viene assunto come precettore di un giovane nobile e lo accompagna in Europa dove incontra Quesnay il quale lo stimola a riflettere sull'economia. Torna in Inghilterra e viene nominato Ispettore delle dogane e riprende successivamente l'insegnamento universitario. Muore nel 1790.

La prima opera che viene ricordata e la "Teoria dei sentimenti morali":

Perchè le persone si comportano in un certo modo in campo economico?

EGOISMO, cercare di realizzare secondo il proprio interesse

SIMPATIA, sentimento che ci spinge a farci accettare dalle altre persone

Immagine della **mano invisibile**: meccanismo accidentale e involontario per cui tutti si muovono al fine di realizzare i propri interessi, ma alla fine realizzano anche gli interessi della società nel suo insieme (es. il macellaio ci dà da mangiare perché ci guadagna, però allo stesso tempo soddisfa un nostro bisogno). Non è però un beneficio assoluto, non è una specie di divinità che mette tutto a posto; si tratta semplicemente del risultato di una serie di comportamenti individualmente egoistici che possono rivelarsi collettivamente utili.

Smith è un illuminista scozzese, temperato dall'empirismo: fa sempre riferimento all'esame della realtà.

Per analizzare la realtà si mette nella condizione dello spettatore imparziale, guardando le cose in modo oggettivo → Approccio scientifico, analizzo la situazione economica al di fuori, come se fossi un soggetto che guarda ciò che succede senza essere direttamente coinvolto.

## COME SI PRODUCE LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI?

1. Smith supera i fisiocratici e accetta che la ricchezza sia prodotta anche dall'attività industriale, dalle manifatture. Lascia ancora come improduttivi i servizi (settore terziario)
2. La principale fonte della nuova ricchezza è la **divisione del lavoro**: le persone si suddividono il lavoro producendo molto di più (es. una persona produce 30 spilli, 12 persone producono mille volte ciò che produce una persona)

La divisione del lavoro è collegata al concetto di **PRODUTTIVITA'**

5Lavoratori+2Terreni+4Kapitale --->40quantità

prodL= 40:5=8

prodT=40:2=20

prodK=40:4=10

La produttività esprime il prodotto per ogni unità di fattore produttivo

La divisione del lavoro aumenta la produttività, non solo il prodotto (es. se 8 muratori producono 80m<sup>2</sup> al giorno, e 12 ne producono 120 la produttività non è aumentata) produco di più con la stessa quantità di fattore produttivo, produco lo stesso con meno fattore produttivo.

### L'AUMENTO DEL TASSO DI ATTIVITA'

Se aumentano le persone che lavorano, il prodotto e quindi la ricchezza del paese aumenta (pag 553 colonna 2). L'aumento dei lavoratori o anche l'affacciarsi delle donne al lavoro in fabbrica, in quel periodo, rappresentava un elemento per aumentare il reddito nazionale.

$$P/N = Pme * L/N$$

P/N è il prodotto procapite, il vero indice di ricchezza

Pme è la produttività media, cioè quanto produce in media ognuno di noi. La produttività media dipende da quanto rendo nelle ore di lavoro

L/N sono i lavoratori occupati in proporzione al totale. In proporzione al totale misuro quante persone sono efficienti.

### Conclusivamente:

La ricchezza è in funzione del rendimento del lavoro e del tasso di attività.

Smith collega la prima parte alla divisione del lavoro e la seconda parte alla produzione di fabbrica.

### DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA

Sistema a 3 classi

	<b>PROPRIETARI TERRIERI</b>	<b>CAPITALISTI IMPRENDITORI</b>	<b>LAVORATORI SALARIATI</b>
<b>Chi sono?</b>	Proprietari dei fattori produttivi non riproducibili	Organizzano l'attività produttiva, e mettono il capitale	Erogano le proprie energie lavorative (il loro lavoro)
<b>Quale reddito ricevono?</b>	Rendite (gli affitti per le risorse naturali)	Interessi e profitti (in quel momento non ancora divisi)	Salari
<b>Come si determinano?</b>	La rendita dipende dalla scarsità (meno terra c'è più si paga) e dalla fertilità relativa (più il terreno rende più si può chiedere rendita)	Il profitto nasce come differenza fra i ricavi (quanto si incassa) e i costi (salari e rendite)	Il salario è fissato a livello di sussistenza, cioè il salario vale il necessario per sopravvivere

Smith analizza lo schema e lo descrive senza entrare troppo nella contrapposizione Proprietari terrieri-Capitalisti; sottolinea però l'importanza del risparmio e del reinvestimento per aumentare la produttività.

## ANALISI DEL VALORE

Smith analizza due coppie di termini sul valore

1. **Valore d'uso-Valore di scambio**, il valore d'uso è il valore di un bene rispetto alla vita umana, il valore di scambio è il valore di un bene quando viene venduto (DIAMANTE – ACQUA)
2. **Valore/lavoro contenuto-Valore/lavoro comandato** (Valore/lavoro, per Smith la vera misura del valore di un bene si rappresenta con le ore di lavoro), il L. Contenuto rappresenta le ore di lavoro necessarie a produrre un certo bene, L. Comandato rappresenta le ore di lavoro che si possono comprare vendendo quel bene.

Il Lavoro Contenuto secondo Smith è il vero valore del bene, quello che noi troveremo per un lungo periodo, infatti si può anche chiamare come Valore Naturale.

Il Lavoro Comandato è molto più fluttuante e dipende da una parte dall'andamento dei prezzi, all'altra dall'andamento dei salari: un abbassamento dei salari può provocare un aumento del Lavoro Comandato.

Le fluttuazioni del Lavoro Comandato vanno ad influenzare i profitti, perché in caso di aumento dei salari e impossibilità di modificare i prezzi vengono erosi i profitti

## LIVELLAMENTO DEL SAGGIO DI PROFITTO

Il saggio di profitto: SAGGIO = TASSO = PERCENTUALE DI PROFITTO sono la stessa cosa. Si misura mettendo in rapporto il guadagno con il capitale investito;

$$r = \text{P} / \text{K} \text{capitale}$$

Esempio:

CAPITALE: 80mila euro

RICAVI: 50mila euro

SPESE: 30mila

SAGGIO DI PROFITTO =  $20000 / 80000 = 0,25 = 25\%$

Livellamento: Smith e poi Ricardo, osservano che il saggio di profitto tende a essere unico in tutti i settori perché come nei vasi comunicanti la concorrenza porta a livellare i guadagni.

Esempio, frase di sintesi: *Quando le estati sono molto afose diventano tutti gelatai* (la concorrenza aumenta nei settori redditizi e diminuisce negli altri portando al livellamento del saggio di profitto)

## POSIZIONE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Smith è contrario alla posizione dei mercantilisti sui limiti alle importazioni ed è invece favorevole al libero scambio fra gli Stati. Smith però limita il suo favore per lo scambio internazionale alla situazione di costi assoluti diversi (cioè si commercia solo quando negli altri Paesi i prodotti costano meno). Ovviamente la misurazione di Smith viene fatta sulla base delle ore di lavoro necessarie a produrre: verranno importati i prodotti che all'estero si ottengono con meno ore di lavoro, se nel Paese il prodotto si ottiene con le stesse ore di lavoro non ci saranno importazioni.

Ricardo invece andrà oltre e sosterrà che è possibile importare anche da Paesi con costi maggiori dei nostri.